

A Gianni, Giulia, Arianna

ISBN 978-88-32102-35-2

© 2021 Cierre Grafica

via Ciro Ferrari, 5

37066 Sommacampagna, Verona

tel. 045 8580900, fax 045 8580907

www.cierrenet.it • grafica@cierrenet.it

Claudia Farina

BONI HOMINI

Sulle tracce dei Catari e di Maria Maddalena

cierre  grafica

INDICE

Introduzione	7
Parte prima. Maria Maddalena da Israele alla Francia	15
Parte seconda. Incontri sull'Isola del Garda	51
Parte terza. Vicenza	93
Parte quarta. Concorezzo	137
Parte quinta. Bagnolo San Vito	159
Parte sesta. Verona catara	167
Epilogo	173
Appendice	177
Bibliografia	217
Ringraziamenti	221

INTRODUZIONE

L'interesse per il catarismo

Perché scrivi sui Catari? È la domanda ricorrente che mi rivolgono alle presentazioni del libro *Catari sul Garda. Maddalena l'apostola e il vescovo donna* e, presumo, sarà ripetuta per quest'altro, dedicato ancora a quei cristiani sconfitti e a Maria Maddalena. La narrazione abbraccia un arco temporale di 2020 anni; spazia dalla Palestina e dalla Provenza del I secolo d.C., alle vicende cruciali del 1200 in Francia del sud e nell'Italia del nord.

Con la mente folgorata da rivelazioni e scoperte, ho visitato gli stessi luoghi nel 2020, animata da empatia e gratitudine per quei personaggi che con la loro cultura e le azioni straordinarie permettono a noi, oggi, di cercare in modo libero e consapevole il nostro posto nel mondo.

Non ho scelto io l'argomento, si è imposto come un'ispirazione coinvolgente, inevitabile, imperativa. Imperativa da parte di chi? Non so, anzi sì, dal mio *daimon*, che mi dà inquietudine se arresto la ricerca. È un effetto di espansione a cerchi concentrici: sono partita dalle vicende catare di Desenzano e Sirmione sul lago di Garda, concluse nell'Arena di Verona il 13 febbraio 1278.

Lo studio è continuato risalendo a dove tutto era iniziato: la Palestina, la Francia del sud, l'Isola del Garda, Verona, Vicenza, Concorezzo, Bagnolo San Vito; queste ultime quattro località, più Desenzano del Garda, ospitarono una chiesa catara.

Se la memoria è stata cancellata per ottocento anni e le notizie pervenute sono state trasmesse quasi esclusivamente da fonti inquisitoriali – come di consueto, il vincitore scrive la storia e occulta la memoria dei vinti – in questi ultimi decenni è cresciuto l'interesse per il catarismo: il più importante, diffuso movimento cristiano non ortodosso del Medioevo che ha percorso l'Europa dalla Bulgaria alla Spagna.

È durato circa un secolo, dalla metà del 1100 al 1276 con epicentro in Provenza e nel Midi francese, in Italia del nord e del centro (Bologna, Firenze, Spoleto e Orvieto).

Bollati come eretici furono coloro che pensavano, agivano e vivevano in modo diverso dai canoni prescritti dalle autorità religiose; bastava interpretare con individuale spirito critico le Sacre Scritture o leggerle tradotte in lingua popolare per essere accusati e condannati, come avvenne nei secoli successivi in Europa, fino al protestantesimo ed oltre.

Trasversale fu l'appartenenza sociale al catarismo. Gli artigiani confluirono in numero significativo: sarti, fabbri, conciatori, mugnai, osti, venditori ambulanti, seguiti da mercanti e possidenti denaro, terre, immobili e qualche nobile. Non un numero esorbitante, ma abbastanza per costituire una seria minaccia al potere temporale e spirituale della Chiesa di Roma: 500 a Verona; 1500 nella chiesa lombarda di Concorezzo; 200 Bagnolesi tra Mantova, Milano e Romagna; 100 nella chiesa della Marca-Vicenza; 100 in Toscana e Spoleto; 150 francesi stavano a Verona e in Lom-

bardia, più altri gruppi sparsi per un totale di 4000.

La fonte che documenta i numeri degli adepti è la *Summa de Chataris* scritta nel 1250 da Raniero Sacconi che li conosceva bene di persona: membro per molti anni della Chiesa catara di Concorezzo, infine si pentì e divenne talmente zelante come inquisitore da essere espulso dalla Lombardia dove esercitava il proprio ufficio.

Il contesto economico-sociale-religioso

Per capire il contesto che favorì l'espansione del catarismo, occorre rifarsi all'anelito spirituale che percorse l'Europa del Millecento-Milleduecento teso al rinnovamento profondo della Chiesa cattolica, contro prassi e fenomeni divenuti comuni: l'alto clero corrotto ed opulento, i preti sposati, i simoniaci – vendevano beni spirituali in cambio di denaro – e d'investitura laica. Anelito sentito in ogni categoria sociale, dal popolo più umile colpito da indigenza, carestie, angherie di ogni tipo, ai signori, mentre una certa prosperità economica induceva ad alzare la testa dalla zolla e dal telaio, uscire dalle botteghe e commercializzare i prodotti. Quando l'esortazione a rassegnarsi in nome della volontà di Dio non funzionò più, in tanti trovarono consolazione e aiuto in una ecclesia parallela, per quanto segreta, fatta di uomini e donne che davano il buon esempio con la propria vita.

Il quadro europeo tra il 1050 e il 1250 registra un notevole ripopolamento e un miglioramento economico dovuto al sorgere di nuovi villaggi, strade, mercati e campi coltivati laddove c'erano paludi e foreste; innovativo fu il largo impiego dei mulini a vento e ad acqua usati sia per macinare il frumento sia per le segherie, per l'attività tessile e metallurgica.

Il pane si produceva in quantità sufficiente per sfamare la popolazione e il vino c'è sempre da millenni.

Non mancarono neppure le carestie dovute ad inondazioni di acque e insetti, siccità o gelo, terremoti, epidemie, a cui si aggiunsero, senza possibilità di ristori, indebitamenti che gettavano gli insolventi nella miseria più nera. I Catari, in circostanze varie, offrirono esempio di vita virtuosa, parole di salvezza e aiuti concreti.

Dal fermento riformatore d'impronta religiosa e sociale nacquero movimenti come la Pataria, il catarismo, gli Umiati – dapprima confraternite laiche maschili e femminili nello stesso convento con regola di povertà e castità –, l'Ordine monastico militare dei Templari e gli Ordini Mendicanti come i Frati Predicatori o Domenicani e i Francescani per ripristinare, questi ultimi due, l'ortodossia con l'esempio della povertà, la predicazione e l'intransigenza.

Quando la volontà papale s'intrecciò con mire politiche di re e signori, avvennero pogrom e roghi contro i Catari in Provenza e in Italia (anche contro i fraticelli Spirituali) e si giunse perfino all'annientamento dei Templari, concluso con il rogo sulla Senna dell'ultimo grande Maestro nel 1314.

Chiuso il capitolo di Catari e Templari, fu individuato un nuovo nemico, che l'Inquisizione perseguì per 500 anni in Europa: le cosiddette streghe, ma anche gli Ebrei e altri eretici in ordine sparso, drammi umani ininterrotti dal 1233 (anno dell'istituzione del Tribunale) al 1792.

Bastava avere capelli rossi, una voglia sul corpo, non accondiscendere alla volontà altrui, essere una moglie di cui sbarazzarsi, o una donna che curava – categoria avversata fortemente dalla chiesa, in quanto rappresentava una concorrente ai santi a cui chiedere la grazia, compreso l'obolo da offrire –

per essere condannate. Perfino le levatrici subirono il rogo, colpevoli di aiutare le donne a partorire con meno dolore.

L'ennesima riprova che il Medioevo non fu solo "buio" ma ribollì di Storia e storie è la sequenza di istituzioni sorte in quell'epoca: Comuni, Università, parrocchie, orfanotrofi, Monti di pietà, confraternite, ospedali per ospitare, curare, ma anche come forma di controllo sul territorio, di origine religiosa e laica. Compresi gli ospedali per poveri vergognosi, ovvero coloro che, nobili o benestanti, erano caduti in miseria.

Maria Maddalena

Altra domanda ricorrente, suppongo anche per questo libro: che c'entra Maria Maddalena?

È la discepola prediletta da Gesù che diventa Apostola degli Apostoli, colei che diffonde i messaggi autentici del cristianesimo primitivo, a cui s'ispira la dottrina catarra. Dopo la morte di Cristo, sparisce dai testi che saranno scelti e dichiarati canonici nei secoli successivi, ma non la dimenticano teologi, scrittori e artisti perché lei era ai piedi della croce, a lei si rivelò il Risorto, lei annunciò agli apostoli la resurrezione, ma non le credettero. Nessun discepolo ebbe maggiore importanza nella vita del Nazareno: avrebbe meritato di essere lei la fondatrice della nuova chiesa! Gesù, giovane uomo ebreo che predicò agli Ebrei nell'arco breve di tre anni, mai e poi mai pensò di fondare una nuova chiesa.

Pietro, di carattere assai irruente e polemico contro Maria Maddalena, non fu presente in quelle circostanze cruciali alla base della fondazione del cristianesimo come la Crocifissione e la Resurrezione; Paolo non conobbe Gesù

ma sentì i racconti dei discepoli e su quelli fondò il proprio pensiero religioso. Il diaconato femminile esisteva nel cristianesimo delle origini.

Presso i Catari, al contrario, le donne potevano diventare Perfette e vescove, somministrare il *Consolamentum* – il battesimo spirituale – unico sacramento cataro che introduce il ritorno a Dio; è noto il ruolo delle donne nella chiesa valdese e anglicana, per esempio.

Mentre nelle ovattate stanze del Vaticano si continua a discutere – senza, ad oggi, venirne a capo – se le donne possano diventare diaconi, e la maggioranza dei vescovi tedeschi si è pronunciata a favore del sacerdozio femminile, si prevede che intorno al 2050 il cattolicesimo sarà prospero soprattutto in Africa e America latina! Saggezza e spirito di autoconservazione della Chiesa rivolta al futuro vorrebbe che le donne possano accedere ai carismi, visto che Lui era circondato da donne sagge, caritatevoli, in grado di diffondere la sua parola.

Che direbbe Gesù se tornasse ora, nelle vesti di angelo o profeta, senza l'esegesi di mediatori in terra, con la possibilità di parlare in diretta? Lascio la risposta ai lettori.

Ho notato, già durante la stesura del libro precedente, che chiese importanti e opere d'arte dedicate a Maria Maddalena sono immancabili nei luoghi in cui vissero i Catari, a cominciare dal duomo di Desenzano, dove sono rappresentate con statue e dipinti tutte le sue raffigurazioni, dalla penitente alla gloriosa. Una tela di grande interesse si trova nella chiesa di Santa Corona a Vicenza, che fu eretta al posto della chiesa catara abbattuta e racchiude echi di Vangeli apocrifi.

Da sottolineare il fatto che i Domenicani, inquisitori per secoli, hanno santa Maria Maddalena tra i patroni

dell'Ordine e fu proprio l'erudito Frate Predicatore Antoine Dondaine a scoprire per caso (per caso?) nel 1939 nella Biblioteca Nazionale di Firenze il *Libro dei due principi* e un Rituale cataro, rinvenimenti preziosi che indirizzarono la ricerca verso un corpus di testi originali, basilari per la conoscenza di questo ramo del cristianesimo.

Tempi cupi tempi migliori

Scrivere di Catari e Maddalena è un viaggio nei secoli I, XII e XIII, dove il tempo si è addensato e rallentato. È stata come una *katabasis*, una discesa nel mondo di sotto, nell'oscurità di una storia occultata per portarla in superficie, captando luci e ombre di un ipogeo ritrovato. Il tempo ha ripreso a fluire.

Sono anni propizi, gli attuali, per riscoprire memorie occultate. I non affiliati ad una religione sono in grande crescita nella secolarizzata Europa e anche negli Stati Uniti. In questa galassia c'è l'ateo e l'agnostico; chi crede in Gesù e in Buddha; chi rifugge da identità religiose, rivendicando la libertà di cercare quella maggiormente egosintonica, nel rispetto delle altre identità religiose; chi cerca, in modo laico, la spiritualità come sincretismo tra l'educazione ricevuta e la ricerca personale. Una non affiliazione per ridefinire, durante l'intera esistenza, più percorsi con un navigatore interno aggiornato.

Mesi di chiusura in casa per la pandemia, il cambio di abitudini, la diserzione sociale, gli incontri solo virtuali sono stati propizi per rivalutare doti personali, apprezzare ciò che ci circonda, compulsare i benefici di una pausa, seppure non breve, nella frenesia quotidiana o il non esserci

è stato solo malinconica rassegnazione fino allo sconforto e alla depressione?

Solidarietà e generosità alla ribalta in questi mesi, diventeranno antidoti contro individualismo e competizione esasperati, propri di quest'epoca?

Se l'umanità è la specie più crudele del regno animale, è indubbio che ha sperimentato in mille frangenti come la collaborazione sia funzionale alla sopravvivenza.

Impossibile tornare indietro di duemila anni e depurare la storia dal potere temporale della Chiesa di Roma, i roghi, gli scandali, la corruzione dell'autorità, l'infallibilità del Papa; ma facendo leva su proprietà inalienabili come l'Annuncio, la cultura, il patrimonio artistico, i personaggi, la carità, il servizio reso a milioni e milioni di persone, la Chiesa ha una riserva ampia di folgori da lanciare nel futuro, che oggi stanno nelle mani di Papa Francesco.